



La Segreteria Nazionale

BASTA ABUSI: IL SINDACATO E' DEI LAVORATORI, NON DEI VIOLENTI!

Lo sciopero è, da sempre, lo strumento più forte e più nobile di cui i lavoratori dispongono per difendere i propri diritti. È un diritto conquistato con sacrifici, pagato sulla pelle di generazioni che hanno lottato contro lo sfruttamento, contro condizioni di lavoro inumane, per ottenere salari dignitosi, sicurezza, contratti giusti e rispetto.

Quando un sindacato indice uno sciopero, lo fa per una sola ragione: tutelare la dignità del lavoro e la vita delle persone che ogni giorno costruiscono la ricchezza collettiva di questo Paese. Utilizzare lo sciopero per fini che nulla hanno a che vedere con la difesa del lavoro significa tradire la sua storia e svuotarne il significato. È non solo un'assurdità, ma un vero abuso delle funzioni del sindacato, che rischia di indebolire la fiducia dei lavoratori e di compromettere la forza di uno strumento che deve rimanere sacro.

La storia ci ricorda chi eravamo e da dove veniamo.

- Le grandi lotte operaie degli anni '50 e '60 hanno conquistato il diritto al contratto nazionale e alle ferie retribuite.
- Gli scioperi degli anni '70 hanno difeso lo Statuto dei Lavoratori, la sanità e la previdenza pubblica.

In quelle stesse battaglie, figure come **Enrico Berlinguer** si schierarono con chiarezza al fianco del mondo del lavoro, rivendicando un sindacato autonomo, libero da condizionamenti esterni, capace di rappresentare esclusivamente l'interesse dei lavoratori. Berlinguer ricordava che la "*questione morale*" riguarda anche il sindacato: *non si può piegare la lotta dei lavoratori a interessi di parte o a calcoli estranei alla loro dignità*.

Oggi, purtroppo, assistiamo a un utilizzo distorto dello strumento dello sciopero. Le manifestazioni appoggiate in questi ultimi giorni da alcuni sindacati, sfociate in scontri con la polizia e persino in occupazioni delle stazioni ferroviarie, non hanno fatto altro che arrecare danni proprio ai lavoratori: pendolari bloccati, famiglie penalizzate, servizi paralizzati. A ciò si aggiunge l'impiego massiccio delle forze dell'ordine, composte anch'esse da lavoratori dello Stato, che si sono trovati a subire aggressioni violente e ingiustificate da parte di manifestanti che troppo spesso del lavoro non conoscono neppure il significato, e che tuttavia vengono sostenuti da sindacati che dovrebbero concentrare le proprie energie su ben altri fronti.

In un Paese dove il welfare vive una crisi profonda, dove sanità, pensioni e salari richiedono una difesa forte e unitaria, è inaccettabile che lo strumento dello sciopero venga piegato a fini estranei al mondo del lavoro.

Oggi, come allora, ribadiamo con forza:

- lo sciopero non è una bandiera da sventolare a caso, ma un'arma preziosa da utilizzare solo quando sono in gioco diritti, salari, condizioni di lavoro, sicurezza e giustizia sociale;
- ogni abuso di questo strumento indebolisce i lavoratori e rafforza chi vorrebbe limitarne l'uso o svilirne la portata.

Il sindacato ha il dovere morale e storico di preservare il valore dello sciopero come atto di dignità, non come strumento di propaganda o di interessi estranei.

Difendere il lavoro significa difendere lo sciopero.

Difendere lo sciopero significa usarlo solo per i lavoratori.

Che il Futuro ci sia Amico!

Aversa (CE), lì 03 ottobre 2025

Il Segretario Generale Nazionale
Antonio Porto

ORIGINALE FIRMATO E PROTOCOLLATO AGLI ATTI
Documento privo di firma autografa perché gestito in formato
digitale ai sensi art.3 D.lgs. 12 febbraio 1993 n.39 – artt. 21 e
47 del Codice dell'Amministrazione Digitale